

Clima urbano: prove tecniche di alleanza tra tecnologia e natura.

Il costante aumento della frazione di popolazione mondiale che vive in aree urbane richiede un'attenta programmazione dello sviluppo delle città, per mitigare il loro impatto e renderle più resilienti ai cambiamenti climatici in corso. In questo quadro, gli osservatori meteorologici, con particolare riferimento alle misure ad alta risoluzione spaziale e temporale di temperatura e umidità relativa, occupano un ruolo cruciale nello spazio urbano, contribuendo alla gestione della salute pubblica, della mobilità e delle emergenze meteorologiche, nonché alla pianificazione e progettazione stessa del tessuto urbano.

Le capacità osservative della recente rete sinergistica di stazioni meteorologiche consumer in funzione a Roma (realizzata nel contesto del progetto europeo LIFE ASTI), che vede la collaborazione tanto di enti di ricerca ed istituzioni pubbliche come il CNR - ISAC e l'ARPA Lazio, quanto di associazioni di cittadini come Meteo Lazio, consentono l'analisi e il monitoraggio continuo di fenomeni centrali nella vita di una città, come l'isola urbana e le ondate di calore, l'influenza della circolazione locale nella ventilazione delle varie aree del tessuto urbano, o la tempestiva localizzazione dei fenomeni di precipitazione ad alta intensità.



Basi di dati di questo tipo possono anche essere utilizzate, ad esempio, per migliorare le capacità predittive dei modelli meteorologici in ambiente urbano, o per mitigare gli effetti più negativi del riscaldamento climatico, programmando opportune misure di mitigazione ed adattamento disegnate sui bisogni e sulle caratteristiche specifiche di ogni singola città.

Giampietro Casasanta (Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima, CNR Roma)